

EDITORIALI

La precompilata entusiasma solo l'Agenzia

di **Sergio Pellegrino**

La settimana appena trascorsa è stata quella dell'esordio della **dichiarazione precompilata**.

A partire da **mercoledì 15 aprile** i contribuenti interessati dalla novità - circa 20 milioni dalle stime elaborate dall'Agenzia - hanno la possibilità di accedere, previa registrazione, al canale telematico attraverso il quale consultare la propria dichiarazione precompilata.

Nel comunicato stampa rilasciato nello stesso giorno, l'Agenzia ha definito "*l'operazione precompilata un progetto ambizioso che vede la luce dopo soli 10 mesi dalla sua ideazione*": in questa prima tornata, sono confluite nelle dichiarazioni precompilate poco meno di **160 milioni di informazioni** complessivamente trasmesse dagli enti esterni, di cui oltre **100 milioni di operazioni relative ai premi assicurativi, interessi passivi sui mutui e contributi previdenziali** e quasi **60 milioni di certificazioni uniche**.

Oltre ai dati comunicati in questione, per il 2015 sono state utilizzate anche le **informazioni presenti in Anagrafe tributaria**: spese di ristrutturazione edilizia e di risparmio energetico derivanti dalla dichiarazione dell'anno precedente, versamenti e compensazioni effettuate con il modello F24, compravendite immobiliari, contratti di locazione registrati e altri dati ricavati dalla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente.

A partire dal prossimo anno, ci dice l'Agenzia, il patrimonio di dati verrà ampliato, con l'inserimento anche delle **spese sanitarie** che danno diritto a deduzioni o detrazioni e di **spese comuni**, come ad esempio le tasse universitarie.

Il **16 aprile nuovo comunicato stampa** che celebra ulteriormente il successo dell'operazione, indicando come nelle **prime 24 ore**, sono stati oltre **206 mila i contribuenti che hanno consultato il proprio 730 precompilato**, in attesa di accettarlo o integrarlo a partire dal prossimo 1° maggio, mentre i CAF e gli altri intermediari hanno inviato **oltre un milione di richieste di accesso** alle quali l'Agenzia ha dato un riscontro nel 100% dei casi.

Il **17 aprile** terzo giorno dell'operazione precompilata e **terzo comunicato stampa** (certo che se vanno avanti con questi ritmi fino al 7 luglio ...), ma il tenore cambia radicalmente, passando dall'autocelebrazione dei due comunicati precedenti all'indignazione per alcune valutazioni apparse sulla stampa specializzata.

Secondo le stime fornite da **Italia Oggi**, che il giornale attribuisce agli stessi tecnici delle Entrate, il 60% dei dati sui mutui e il 57% dei dati sulle assicurazioni presenti nelle

dichiarazioni precompilate non sarebbero corrette, e solo l'8% delle dichiarazioni risulterebbero prive di errori (contro il 20% precedentemente stimato).

Il comunicato stampa dell'Agenzia smentisce tutto, affermando che *“i dati riportati in un articolo di Italia Oggi dal titolo “Precompilata zeppa di errori” sono totalmente erronei e fuorvianti e non sono assolutamente riferibili all'Agenzia delle Entrate”*.

Non sappiamo dove stia la ragione, ma la cosa non ha, in realtà, grande importanza: rimane in ogni caso la sensazione di **un progetto che è stato accelerato in modo inopportuno e varato quindi prematuramente**.

La responsabilità non si può certo ascrivere da questo punto di vista all'Amministrazione finanziaria, quanto alla **politica**, che ha voluto la precompilata subito e a tutti i costi (ma siamo poi così sicuri che i cittadini siano tanto interessati a questa nuova possibilità?).

Da un punto di vista informatico, almeno in questi primi giorni, sembra che **il sistema abbia retto in modo soddisfacente**: il problema è semmai **la qualità e la quantità dei dati**.

Della qualità si è detto, della quantità si può aggiungere soltanto che, se anche le dichiarazioni “complete” fossero effettivamente il 20% o giù di lì, **un'operazione di questo genere comunque non si giustificerebbe, perché 4 dichiarazioni su 5 dovranno essere comunque “toccate”**.

E qui c'è da capire che **cosa succederà effettivamente**.

I contribuenti interverranno direttamente a modificare le proprie dichiarazioni oppure si rivolgeranno a CAF e professionisti?

E' presumibile che, nella maggior parte dei casi, la scelta sarà quella di delegare il CAF o un professionista abilitato alla gestione della precompilata, scelta che determina l'ulteriore beneficio di porre il contribuente al riparo dai controlli: **saranno infatti i soggetti in questione a dover rispondere, in caso di errori, non soltanto per le sanzioni, ma anche per le imposte e gli interessi**.

Sull'irragionevolezza e la probabile incostituzionalità di una previsione di questo tipo ci siamo già soffermati in un precedente editoriale e quindi non torniamo sull'argomento per non rischiare di essere tacciati di assumere posizioni di difesa dei “privilegi” della categoria.

Continuiamo però a non capire quale senso abbia aver **investito tante risorse in un'operazione che, almeno per il periodo 2014, non poteva che dare risultati così parziali (e di conseguenza inutili)**.

Se l'obiettivo principale era quello di consentire ai contribuenti di **pagare le imposte senza dover sostenere costi per gli adempimenti dichiarativi** - aspetto sul quale nessuno ha

naturalmente nulla da eccepire -, è evidente che un costo i contribuenti quest'anno lo dovranno sicuramente sostenere e quindi l'obiettivo non sarà in alcun modo raggiunto.

Anziché anticipare il *“progetto ambizioso che vede la luce dopo soli 10 mesi dalla sua ideazione”* sarebbe stato quindi decisamente meglio **attendere il tempo necessario per essere effettivamente pronti, rilasciando delle dichiarazioni effettivamente precompilate e non dei semilavorati di dubbia utilità.**